



LO FACCIO A SCUOLA

NUMERO

9

periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

gennaio/febbraio 2018



Editoriale - Paolo Pizzato

IL VALORE DI UNA NOTIZIA

Rieccoci! Il nostro **Lo faccio a scuola**, prosegue il suo viaggio, e a ogni numero diventa più ricco e bello! Questa avventura, ve lo confesso volentieri, mi riempie di gioia, perché scrivere, condividere ciò che si fa attraverso il racconto non è soltanto un'esperienza meravigliosa, aiuta a capire quali siano le cose davvero importanti; il valore dell'amicizia, il ruolo centrale della scuola, l'educazione alla responsabilità.

Ed è proprio di **responsabilità** che voglio parlarvi anche io, invitandovi a una piccola riflessione. Avete mai pensato, per esempio, a chi leggerà le cose che scrivete per questo giornale? È a loro, compagni, insegnanti, genitori, che vi rivolgete, e loro, attraverso le vostre parole, **imparano a conoscervi**, scoprono come la pensate su determinati argomenti, ciò che amate, cosa vi piacerebbe

cambiare.

Scrivendo, insomma, vi mettete in gioco, e per questo ci vuole **coraggio**, ma soprattutto è necessaria la massima onestà, **onestà del cuore e della mente**, perché i vostri punti di vista sono una parte di voi.

Non abbiate timore di esprimerli, ma fatelo sempre rispettando la verità dei fatti, avendo cura di distinguere il vostro punto di vista dall'argomento che trattate.

Restate fedeli a voi stessi e non dimenticate mai che **il valore di una notizia non dipende da quanto clamore suscita, ma dalla qualità umana di chi la scrive.**

E questo vale soprattutto oggi, in un mondo tecnologicamente avanzatissimo, dove chiunque, in un attimo, grazie a un computer, un tablet o un telefono cellulare, può senza fatica leggere quel che abbiamo appena scritto.

E non serve che ci conosca, che abiti vicino a noi o nella nostra stessa città; è sufficiente affidare all'"universo virtuale" di Internet, uno spazio che ci contiene tutti, un pensiero, ed ecco che quel pensiero è a disposizione di tutti. Ma avete mai riflettuto a cosa può succedere quando **una cosa scritta magari per scherzo, o nella massima buona fede**, e che riguarda il vostro quartiere, la vostra scuola, qualche amico, un insegnante, viene letta da chi non sa nulla di ciò a cui vi

state riferendo?

Può succedere che chi non vi conosce, e non sa di cosa stiate parlando, interpreti in modo sbagliato le vostre parole, dia a quel che avete scritto un significato diverso, magari addirittura opposto, a quello che avevate in mente voi, ed ecco che quel che soltanto poco tempo prima era vostro, vi apparteneva, ora è "di Internet", cioè delle persone che hanno letto le vostre parole, non le hanno capite e le hanno rilanciate cambiandone il significato, trasformandole in un'altra cosa! Un bel guaio, vero?

Tanto più grave in quanto assai difficile da raddrizzare.

Per questa ragione è importantissimo evitare di correre ai ripari quando è ormai troppo tardi per farlo, e invece darsi da fare per prevenire i problemi ragionando e soprattutto, lo ripeto, **agendo con la massima onestà.**

A scuola, ogni giorno, voi imparate il valore delle parole.

Le parole sono qualcosa di splendido, esprimono le nostre emozioni, i nostri pensieri, noi stessi; ma sono anche qualcosa di delicato, di fragile, sono come cristallo e **vanno maneggiate con grande cura.**

Usatele per andare incontro agli altri e per permettere a loro di venire verso di voi.

Fatene dei ponti, non delle armi. Sarete orgogliosi di voi stessi.



MOMENTI DI GIOIA

Grande partecipazione alla "Festa delle Buone Feste" del 17 dicembre

Il 13 dicembre scorso ci siamo accorti di essere finiti in una **tempesta mediatica**. Siamo stati additati come "la scuola che ha cancellato" il Natale! Notiziari, giornalisti, social media, insomma tutti si occupavano dell'Istituto Italo Calvino di Milano. La nostra scuola!

Noi, docenti, genitori (rappresentanti e non) e personale ATA ci stavamo affacciando a preparare una **festa nuova, condivisa sia nel nome che nel suo significato**.

Convinta e sorridente, la dirigente scolastica dottoressa Dorotea Russo ha mantenuto saldamente le redini della situazione nonostante gli attacchi, ben lontani dallo spirito cristiano che dovrebbe animare il periodo natalizio, rispondendo a Tv e giornalisti: **"Nessuno qui vuole abolire il Natale, la festa è un momento di incontro pensato e voluto per avvicinare le famiglie alla scuola"**; il nome "Festa delle Buone Feste" vuole significare esattamente ciò che dice: augurarci Buone Feste, che sia Natale, Santa Lucia, Hannukah, Capodanno o Befana, includendo tutti perché la nostra scuola vuole essere la comunità dei bambini, dei ragazzi e dei genitori che frequentano il Comprensivo ma anche dell'intero quartiere da cui essa è circondata".

Quello che si è svolto lo scorso 17 dicembre (giorno della festa) infatti è stato un evento di apertura di un progetto molto più ampio e che ha già riscontrato un grande successo di partecipazione nel primo incontro il 25 gennaio; l'inizio di un percorso di formazione genitori/docenti volto ad affrontare alcuni delicati aspet-



ti del rapporto adulti/ragazzi, come si legge nella circolare della scuola 74/2017. Ne seguiranno altri e non possiamo che dirvi il nostro "grazie"! Grazie a tutti per i loro contributi di canti, recite e partecipazione di pubblico e per aver compreso che lo scopo è stato raggiunto, la strada è lunga ma noi non demordiamo: vogliamo offrire occasioni di incontro e un percorso formativo ampio... e poi, sì! Una grande festa: quella di tutte le buone feste **con spettacoli, danze, esibizioni musicali, racconti natalizi, dolci, cioccolata calda e panettone, banchetti di giochi, libri, artigianato, laboratori e la tombola, zucchero filato, truccabimbi, the alla menta con dolci di altri Paesi e tatuaggi con l'henné**. Insomma un successo! Raramente avevamo visto tanti docenti, anche in pensione, genitori e persone del quartiere a un evento da noi organizzato. Grazie!

Sabrina Buratto

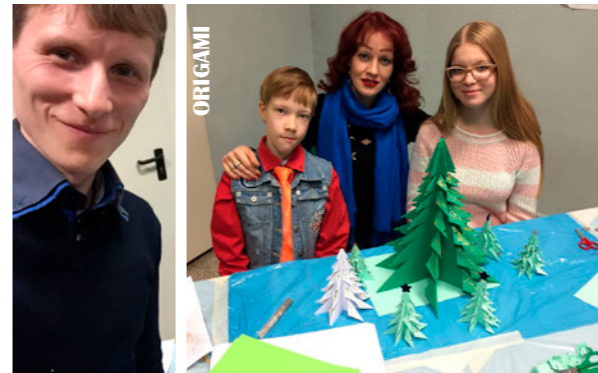


Anche se la festa non aveva come principale obiettivo quello di raccogliere fondi, le attività dei genitori hanno portato a un incasso molto utile, impiegato per ripagare una parte delle tende ripristinate nel teatrino.

RICAVI: 730€
(tombola 41€ - cassa bar 520€ - la giraffa truccabimbi + zucchero filato 114€ - banchette artigianato 50€ - diari CG 5€)

SPESE: 225,97€
(alimentari, materiali per i laboratori, decorazioni)

GUADAGNO 504,03€



UN GRAZIE SPECIALE...

... Ai genitori che durante la festa si sono dedicati al laboratorio per creare **bellissimi alberelli natalizi fra cui uno gigante speciale per la Dirigente!** Grazie a Natalia, Denis, Anastasia e al nostro piccolo artista Alexander!

Un altro grande grazie a mamma Cinzia e Simona che insieme alle maestre della materna si sono prodigate con lana, cartone e cartoncini per creare **decorazioni natalizie!**

Grazie alle mamme del corso di italiano della prof. Lombardo che ci hanno offerto the alla menta e dolci dei loro Paesi.

E soprattutto grazie a quei genitori il cui lavoro, spesso ingrato, nei giorni che hanno preceduto la festa, durante il suo svolgersi e poi per riordinare tutto, ha permesso che la festa si realizzasse, così ricca e così bella, e che tanti vi potessero portare il loro **personale contributo di allegria**.

Emanuela Vida



FESTA
Dal latino festum e dall'aggettivo-sostantivo dies festus (giorno di festa), il termine indica "gioia pubblica, giubilo, baldoria".
Senso figurato: "guastare la festa", rovinare la contentezza degli altri.



C'È LA DROGA... DI CHI È IL PROBLEMA?

Grande partecipazione al primo appuntamento del ciclo di quattro incontri di formazione per docenti e genitori con esperti esterni

Un proverbio africano recita: "Per crescere un bambino di vuole un villaggio!". Non basta né la famiglia né la scuola, è necessario che gli adulti, che sono i punti di riferimento dei ragazzi, si parlino, si conoscano, creino un confronto molto aperto tra di loro al fine di costruire una alleanza educativa abbastanza solida, **capace di orientare i diversi percorsi di crescita di tutti**. Al nido molto tempo viene dedicato per rendere visibile anche ai più piccoli la fiducia reciproca tra genitori e scuola. Le maestre, i genitori e molti altri adulti significativi per i figli si impegnano a stare dalla stessa parte per realizzare l'educazione dei figli. È una alleanza necessaria ma non scontata. Costruirla e mantenerla richiede tempo e fatica e trova ostacoli (ad esempio interessi conflittuali o visioni differenti). L'obiettivo dell'alleanza educativa tra famiglie e scuola potrebbe essere la **capacità di diventare più autonomi**, capaci di badare a se stessi. Imparare a esprimersi, conoscere il mondo, vivere con gli altri in modo libero, responsabile e pacifico potrebbe essere l'orizzonte utile a tenere insieme i più diversi percorsi familiari e scolastici.

Il 25 gennaio scorso molti genitori e docenti hanno lavorato con Nicola Iannacone, psicologo dell'ATS (Agenzia di Tutela della Salute), per mettere a fuoco un aspetto problematico della realtà: le droghe. Abbiamo iniziato partendo ciascuno da se stesso, dalle tre parole legate alla propria percezione del problema quando avevamo

l'età dei nostri figli/alunni. Poi abbiamo condiviso e discusso. Abbiamo imparato che la differenza tra droghe legali e illegali ha una importanza soltanto politica o ideologica, non educativa, non ci serve. Ci è piuttosto d'aiuto riconoscere che la nostra, per molti, è una "cultura bagnata" nell'alcol. Divinizzare o demonizzare il vino, il fumo o altre sostanze che possono dare piacere ma creano dipendenza e danni alla salute, non ci aiuta. Servirebbe avere informazioni corrette. Invece, sottoposti a un quiz sull'argomento, ci siamo resi conto di essere impreparati. Così **abbiamo raggiunto una maggiore consapevolezza**, ciascuno sul proprio modo di porsi di fronte a questi problemi.

Perché facciamo uso di droghe? (Noi adulti, chi non è astemio, chi fuma legalmente, non solo "i tossici"). Questa è la domanda chiave. Rispondendo abbiamo capito l'importanza della parola "performance", suggerita dal dott. Iannacone. Quando noi, come genitori e come docenti, incitiamo alla vittoria, alla gara, all'essere possibilmente i migliori, stiamo spingendo i piccoli in una direzione che non è quella dello **sviluppo delle proprie potenzialità**. Il desiderio smodato di performance è una delle caratteristiche della via scivolosa lungo la quale le droghe, inclusi il doping e il gioco d'azzardo, appaiono come "soluzioni". La cultura dominante gronda di contraddizioni. La diffusione di droghe ne è testimonianza.



Noi, genitori e docenti, possiamo aiutarci nel compito di imparare a discernere e ad accompagnare la crescita di nuove generazioni più sane, più capaci di stare bene insieme, con le persone di età simile o diversa, **senza ricorrere a "scorciatoie" pericolose**.
Elena Passerini

I PROSSIMI INCONTRI



EDUCARE ALL'OBEDIENZA O ALLA LIBERTÀ ?!

Gio. 8 febbraio: dott.ssa Laura Beltrami – CPP Piacenza

L'obbedienza è un concetto ancora molto diffuso in ambito educativo. Un "no" è spesso molto sgradito mentre il "sì" viene normalmente osannato. Queste due semplici parole hanno implicazioni grandissime che vale la pena di conoscere per poter utilizzare consapevolmente il "potere" derivante da esse e poter interpretare i significati che esse celano quanto vengono pronunciate.

GLI AMICI DEL GIORNALINO

Scuola d'inglese per bambini e ragazzi

it's simple!

English school
Powered by Lalbero di Momo

Corsi d'inglese a partire dai 3 anni

Metodologia Jolly Phonics

presso l'Istituto Comprensivo Italo Calvino via Frigia 4

Centro riconosciuto Cambridge

Cambridge English Exam Preparation Centre

www.lalberodimomo.com
segreteria@itsimple-mi.com

LA COMUNICAZIONE EFFICACE

Gio. 22 febbraio: dott.ssa Simona Pavesi – CNA associazione Mondo senza Guerre

Oggi più che mai questo argomento dev'essere affrontato in sinergia scuola-famiglia, poiché i mezzi di comunicazione di cui disponiamo sembrano soddisfare il naturale bisogno delle persone di sentirsi in contatto con gli altri. Il problema è se e come si interagisce e quanto si sa veramente di "comunicazione".

"IL CANTO DELLE SIRENE" REGOLE E TRASGRESSIONE

Gio. 8 marzo: dott.ssa Cinzia Bregonzi – Centro AmaMente, Milano

Sulle regole si tende a fondare l'educazione. Ma quanto si è consapevoli della libertà che le regole garantiscono? E quanto si è preparati a prevenire ed eventualmente reggere l'impatto della trasgressione?

CHE BELLO FARE TEATRO!

Emozioni e commenti divertenti dagli attori di: "I giocattoli di Natale", due spettacoli che si sono tenuti durante la festa del 17 dicembre

• **Yasmin**: "Ero emozionata ma mi sono divertita". • **Amedeo**: "Lo spettacolo mi è piaciuto molto per l'impegno che ci abbiamo messo tutti. Appena prima dello spettacolo ero tesissimo perché era la mia prima recita 'ufficiale', però sapevo che i miei amici e compagni non potevano sbagliare". • **Gabriele**: "Mi è piaciuto tanto fare teatro non vedo l'ora di fare un altro spettacolo". • **Francesco**: "Io vorrei rifare perché è stato bellissimo". • **Francesca**: "Mi è piaciuto, secondo me è venuto benissimo". • **Gemma**: "Mi sentivo da quando ero nata che avevo il teatro nel sangue". • **Giulia**: "Non vedevo l'ora di farlo". • **Orlando**: "Mi è piaciuto e non vedo l'ora di fare ancora lezioni di teatro". • **Aurora**: "Lo spettacolo di Natale è stato emozionante e molto bello perché ci siamo impegnati a recitare grazie a chi ci ha insegnato a farlo cioè i nostri maestri Paola, Helga e Felix". • **Ginevra**: "Avevo 40 di febbre e pensavo di non farcela, ma

alla fine ce l'ho fatta, voglio ringraziare tutte le persone che ci hanno assistito" • **Viola**: "il mio personaggio era interessante ed è stato carino interpretarlo, vi ringrazio di essere venuti così numerosi!" • **Valeria**: "Mi sono divertita a fare il mio personaggio. Il teatro è molto divertente perché puoi fare finta di essere un'altra persona e puoi esprimerti in tutti i modi che vuoi". • **Xian**: "È stato lo spettacolo più bello di tutta la mia carriera!". • **Daniele**: "È stato molto divertente ed è stato bello sentir ridere il pubblico quando recitavo la mia parte". • **Krystel**: "Quel giorno mi sono sentita molto ansiosa, eccitata e dopo, quando abbiamo finito lo spettacolo, ero molto felice, fiera e orgogliosa". • **Jessica**: "Nonostante fossimo di età diverse, ho partecipato molto volentieri alla realizzazione dello spettacolo!". Vi aspettiamo per lo spettacolo finale di maggio!

Paola & Felix





LA NECESSITÀ AGUZZA L'INGEGNO

Ovvero "l'unione fa... la superficie"!

Questa storia è cominciata a settembre, quando siamo tornati dalle vacanze estive e in classe abbiamo trovato **le finestre nuove che purtroppo non avevano le tende**. Ogni giorno il sole ci accecava, ci faceva sudare e per di più non riuscivamo a vedere bene la Lim. Noi sapevamo che la Preside e i genitori si stavano dando da fare per procurarci delle nuove tende, ma abbiamo comunque **deciso di iniziare a darci da fare da soli per risolvere**

il problema.

Un giorno, dopo aver molto pensato, abbiamo avuto una grande idea: costruire le tende utilizzando la tecnica dei fiocchi di neve che Letizia ha insegnato a tutti.

La nostra classe si è subito trasformata in un **laboratorio** di alta sartoria con specializzazione in "tagliuzzeria". Questa storia finisce con delle meravigliose tende fatte con l'aiuto di tutti! Siamo molto soddisfatti!

Gli alunni della 3^a C Mattei



Sono stati dedicati all'acquisto e montaggio delle tende i proventi di alcune iniziative realizzate dai genitori. Ecco le nuove tende montate a dicembre nel teatrino.

TENDE, ANCHE I GENITORI SI STANNO DANDO DA FARE

Questa estate, quando sono stati sostituiti gli infissi della scuola elementare di via Mattei che non erano più a norma sono **state rimosse le veneziane** oscuranti, incompatibili con le nuove finestre a battente. Nessuno però ha previsto tende sostitutive e si è creato così un forte disagio per alunni e insegnanti. Anche la mensa è nelle stesse condizioni già dalla ristrutturazione precedente. La spesa necessaria per l'acquisto dei binari e del tessuto ignifugo necessario è importante per cui non è possibile fare tutte le tende contemporaneamente.

Sono state già montate le **tende oscuranti nel teatrino**, necessarie per gli spettacoli di dicembre del progetto "Il Mondo in Classe", per l'open day delle medie, e per la festa che si è svolta il 17 dicembre. Le tende (costate 830 euro) sono state **in parte pagate con i proventi della festa** e in parte offerte da GenitoriAttivi con i **ricavi della festa di fine anno 2017**.

Il Comitato Genitori ha invece destinato a questo scopo i proventi delle vendite del **Diario 2017/18**. Con questi soldi sono state acquistate le tende interne ignifughe, riloghe incluse, per **le aule del primo piano** che entro marzo verranno installate.

Grazie alla **prossima Stracalvino** e al **Diario 2018/19**, si continuerà sulla strada già intrapresa: infatti restano da ultimare le tende delle aule al piano terreno, oltre ai due refettori.

A SCUOLA CON L'AMICO TODD

Imparare in allegria con la Pet Therapy



L'iniziativa, maturata grazie all'incontro a scuola tra un'insegnante di sostegno e un'**educatrice/operatrice di IAA - Interventi Assistiti con Animali** - è stata subito accolta con molto entusiasmo. Certo, non tutti hanno dimestichezza con gli animali, ma incontrando il dolcissimo terapistista a quattro zampe Todd, le riserve si sono sciolte.

Nel caso di IAA gli **animali vengono accuratamente selezionati e sottoposti periodicamente a rivalutazione** da parte di veterinari comportamentalisti. Inoltre Todd e la sua padrona, Maria Rosa Barresi, hanno seguito un apposito corso e lavorano già sia in altre scuole che in strutture ospedaliere. I Labrador come Todd per le loro caratteristiche sono animali molto disponibili, docili e ubbidienti che vengono facilmente

addestrati anche come cani guida o da salvataggio in situazioni estreme.

Durante gli incontri Todd ha la capacità di catalizzare l'attenzione di tutti: c'è chi, avendo problemi a gestire le emozioni, poco alla volta prende confidenza con lui (Todd si siede sempre vicino a chi ha più timore della sua presenza e aspetta pazientemente di essere avvicinato, senza forzare mai la relazione), chi impara ad aver meno paura di "sporcarsi" e accetta di dargli un biscotto facendosi toccare, e chi, incuriosito dai comportamenti del cane, riesce a mantenere l'attenzione sulle attività proposte per tempi molto più lunghi rispetto a quanto farebbe in classe. La lezione inizia con un appello fatto attraverso la fotografia di ognuno. Poi si passa ad analizzare l'argomento della lezione presentato da Maria Rosa tramite **disegni, schede e simboli della comunicazione aumentativa alternativa**, che unisce immagini a scrittura stampata; Todd intanto gira a farsi accarezzare. Nelle prime lezioni si è parlato di come si avvicina un cane, di come educarlo, rispettare i suoi spazi e le sue esigenze, come capire le sue emozioni e di quali siano le tipologie di lavoro vero e proprio che un cane addestrato può arrivare a fare. La seconda parte della lezione è dedicata ad **attività dirette con Todd**, come il farsi semplicemente riportare oggetti lanciati, far seguire al cane percorsi a ostacoli guidandolo e premiandolo a turno, fino ad arrivare a giochi a squadre che richiedono la conoscenza dell'argomento iniziale. **Per me è un'esperienza bellissima.** Lavoro ormai da quasi vent'anni nel

campo del sostegno e ho visto troppi ragazzini con un'autostima bassissima dovuta alla frustrazione di non essere mai riusciti, nonostante l'impegno, a seguire le lezioni come "gli altri", e costretti a sopportare il peso di essere una delusione per i propri genitori. Inoltre, molto spesso a scuola non si ha tempo e modo di riflettere sulle modalità relazionali, sulle emozioni, sul rispetto di tempi/spazi propri e altrui e su tutto quello che porta a sviluppare un'intelligenza e una stabilità emotiva che l'animale invece possiede e ostenta, a modo suo, in modo solido e istintivo.

Avere la possibilità di diversificare i percorsi di apprendimento è una risorsa preziosa per noi insegnanti e imparare divertendosi è il regalo più grande che la scuola possa fare ai suoi alunni, in particolare a quelli con abilità diverse, e se questo è fatto con un compagno che dona continuamente affetto e allegria senza pretendere niente in cambio e che non ti giudica mai, penso sia il massimo che si possa chiedere!

testo tratto da un'intervista con Laura Caramellino, insegnante di sostegno



GLI AMICI DEL GIORNALINO

CARTOLERIA BARBARA

Dal 2007 offre servizi di cartoleria e copisteria. Articoli per la scuola e l'ufficio, zaini, biglietti d'auguri ma non solo: giocattoli, idee regalo e LIBRI per tutte le età!

via Rucellai 12 - milano
tel/fax 02 39664434
cartoleriabarbara@gmail.com
facebook Cartoleria Barbara
Instagram Cartolibreriarbarbara



IL MONDO IN CLASSE

Le classi seconde hanno partecipato al progetto: "Il Mondo in Classe" che ha coinvolto con tanto impegno bambini e insegnanti. Ogni classe ha ricostruito in vari modi l'esperienza con disegni ed elaborati scritti o cartelloni dai quali si deduce con quanta **emozione** abbiano affrontato lo spettacolo. Si tratta di un progetto che unisce un'attività per l'inclusione, intesa come conoscenza, accoglienza e rispetto di altre culture, con obiettivi educativi e didattici legati ai linguaggi **teatrale e musicale** e alla disciplina, autostima, collaborazione che richiedono. Nel secondo quadrimestre **toccherà alle quarte** provare questa esperienza.

La nostra esperienza teatrale "Il Mondo in classe"
 Martedì 22 Novembre abbiamo recitato nello spettacolo "Il Mondo in classe". È stato bello salire sul palco, recitare insieme e cantare, anche se è stato un po' complicato cantare in lingue diverse dall'italiano. Prima di salire sul palco eravamo molto emozionati e ansiosi, preoccupati di non

ricordare le battute. Ma alla fine eravamo tutti felici e soddisfatti di noi. Questo spettacolo ci ha insegnato molte cose: a condividere le emozioni, a collaborare, a conoscere le culture di altri paesi. Infine "Il Mondo in classe" ha aiutato i compagni che provengono da altre parti del mondo, a ricordare la ricchezza e il valore della propria cultura.

martedì 5/12/2017
 IL MONDO IN CLASSE
 PRIMA in teatro abbiamo giocato con le nostre emozioni. DOPO tutti i mercoledì abbiamo preparato i canti.

INTANTO tutti i giovedì facevamo gli attori. DOPO ANCORA, CONTEMPORANEAMENTE abbiamo creato lo spettacolo con musica, battute ed espressioni.

INFINE abbiamo presentato lo spettacolo ai nostri genitori e parenti.

SABATO 24 FEBBRAIO

APPUNTAMENTO ALLA GRANDE FESTA DEL MONDO



Appuntamento nel teatrino di via Mattei alle ore 16.30 per tutta la scuola alla festa organizzata nell'ambito del progetto "Il Mondo in Classe".

Protagoniste assolute le diverse culture e tradizioni che grazie al progetto hanno potuto incontrarsi e conoscersi.

Animeranno la festa i **canti dei bambini** e una **mostra di oggetti e costumi provenienti da diversi luoghi del mondo**.

Grande spazio, naturalmente, avrà anche il **cibo**, con assaggi di piatti spiegati e presentati da coloro che li hanno cucinati. Per finire, la danza! Guidati dal Gruppo Danze Popolari della scuola adulti e bambini si divertiranno interpretando alcuni **balli tipici dei diversi Paesi del globo**.

Siete tutti invitati a portare ricordi di viaggio, cibi tipici (anche italiani) e costumi tradizionali, contattate i vostri compagni di classe che arrivano da lontano, abbiamo bisogno di tutti perché la festa sia più ricca. Per partecipare all'organizzazione o segnalare la vostra presenza e prenotare lo spazio per i vostri oggetti scrivete a info@genitoriattivi.it.

EMOZIONI A TEATRO
 Ero felice, mi batteva tanto il cuore. All'inizio avevo anche paura. Avevo voluto nascondermi dietro le tende perché sapevo che tutti mi guardavano. Se mi vergogno, il mio corpo si immobilizza e le guance diventano rosse. tanta emozione: tutto il corpo mi tremava. Nel dire una battuta mi

sono sentita un po' imbarazzata. Sentendo gli applausi mi veniva da piangere e la pelle d'oca. Mi veniva da ridere perché i genitori mi guardavano. Mi tremava la testa, sentivo tanta ansia e mi batteva il cuore. Tremavano le gambe, mani e piedi ma ero tanto felice. Mi sentivo osservato, stavo per svenire, il cuore mi

usciva dal corpo. Ero contenta ma agitata. Mi sentivo un po' strana. Mi tremavano gli occhi.
 I bambini della 2ª A MATTEI





A SCUOLA... DI FUTURO

Incontri e progetti al Caffè Digitale

Lo scorso 19 febbraio, dalle 16.30 alle 18.30, la scuola media Frigia ha ospitato un evento di grandissimo interesse, il **Caffè Digitale**, parentesi conviviale che ha offerto la possibilità di fare il punto su quanto l'avvento delle nuove tecnologie abbia cambiato (e stia continuando a modificare) il modo di insegnare e su come sarà, alla luce di quanto accaduto fino a ora, la scuola di domani.

Robotica educativa e coding come metodologie di apprendimento; questo il tema centrale che ha visto coinvolti la dottoressa Dorotea Russo, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Italo Calvino, la professoressa Annalisa Carriero, responsabile dei progetti legati alle nuove tecnologie portati avanti dalla scuola, e i numerosi partecipanti intervenuti. Il Caffè Digitale ha rappresentato il **passo d'avvio di un più ampio e articolato piano** che prevede la partecipazione della scuola al **concorso "Il mio Pnsd"** (Piano Nazionale della Scuola Digitale); a questo scopo, la scuola realizzerà un servizio giornalistico della durata massima di 3 minuti che riassume l'incontro e ne spieghi le finalità. Le **opportunità** offerte dallo sviluppo tecnologico sono innumerevoli in ogni campo e aumentano giorno dopo giorno; anche nella didattica, nella formazione dei giovani, il contributo che l'innovazione può dare è davvero significativo, per certi aspetti addirittura rivoluzionario. Alla luce di questa situazione, l'obiettivo della scuola è quello di rendere finalmente concrete tutte queste potenzialità, dando vita a un nuovo modo di vivere la scuola, realizzando percorsi che sappiano coniugare nel modo più fecondo **interattività e conoscenza**. Una sfida impegnativa, ma anche entusiasmante!



MANI IN TERRA



Alla scoperta di piccole e grandi meraviglie

Il nostro progetto di quest'anno per scoprire, esplorare, giocare, osservare, condividere e imparare a rispettare l'ambiente e gli esseri viventi. **Esploriamo la terra** del nostro giardino per trovare **tanti piccoli tesori**: pietre, foglie, rami, piccoli animaletti. Con mamma e papà siamo andati a raccogliere **la terra in posti diversi** e abbiamo scoperto che la terra può avere tante tonalità di marrone. Diventiamo dei pittori mescolando varie terre con l'acqua. Mettendo insieme i nostri pensieri ci improvvisiamo piccoli poeti. Dopo tutte le esperienze che abbiamo fatto con la terra possiamo dire che abbiamo capito quanto sia importante, però abbiamo ancora tanto da scoprire!

*I bimbi della scuola dell'infanzia
Rucellai-Sant'Uguzzone*



GLI AMICI DEL GIORNALINO

NEW GYMNIKA
fitness

Via Rucellai, 20 Milano
MM PRECOTTO
Tel. 02 2579400
www.newgymnika.it

Alcuni dei nostri corsi...
vieni a scoprire gli altri!

PER ADULTI

ginnastica posturale
ginnastica dolce
pilates
zumba
jump
crossfit

PER BAMBINI

DIVA DANCE

Karate

Kick boxing

CAPOEIRA

CON LA CRETA NON SI SBAGLIA MAI!

I bambini delle nostre scuole dell'infanzia quest'anno partecipano al laboratorio di **manipolazione con l'argilla**.

Le tecniche usate per questo laboratorio sono quelle dei laboratori creativi: offrire strumenti, mezzi e tecniche, ma non suggerire soggetti e contenuti, **lasciando che ognuno trovi la sua strada per esprimersi**.

Sono stati predisposti due laboratori, uno per scuola, all'interno dei quali i bambini trovano ogni volta **materiali e strumenti disponibili in maniera ordinata e semplice** oltre che in quantità abbondanti. Ciascun strumento ha un proprio contenitore in cui dovrà essere riposto a conclusio-

ne dell'attività

I tavoli da lavoro vengono preparati ogni volta utilizzando dei piani di compensato e i bimbi più grandi li sanno ormai predisporre da soli e, con grande soddisfazione, li fissano utilizzando i morsetti di metallo.

Il tipo di argilla utilizzato prevalentemente è la **creta**, la più comune, di colore grigio, ma abbiamo a disposizione anche argilla di colore bianco e di colore rosso.

La creta è infinitamente plasmabile, permette e favorisce tutti i giochi della mano e della fantasia dei bambini. Può assumere tutte le forme e **può ritornare alla forma iniziale**. Con la creta non si sbaglia mai!



ARTE E STAGIONI

Una bella e impegnativa attività delle classi seconde è stata la realizzazione del **calendario 2018**. Ogni bambino ha realizzato il proprio calendario utilizzando tecniche diverse: frottage,

collage, pittura a tempera con stencil, pittura con pennarelli o pastelli a cera, semplici origami, piegature e ritagli. Per celebrare tutto l'anno arte e creatività.



LA MEMORIA CHE NON VA PERDUTA



IL PRESEPE ARTIGIANALE DELLA 4ª A CARNOVALI



LE TERZE GIOCANO CON I COLORI COMPLEMENTARI



I DECORI NATALIZI DELLA 2ª A S. UGUZZONE



Le classi quarte della scuola Mattei, in occasione della **Giornata della Memoria**, hanno visto il film di Roberto Benigni intitolato **"La vita è bella"**.

"La vita è bella..." è quello che dice Guido a suo figlio Josuè nel film che racconta degli ebrei che sono stati portati nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale.

È molto triste pensare di perdere la libertà e la vita **perché considerati di una razza diversa** e molti di noi per questo si sono commossi.

Dopo aver discusso insieme alla maestra su quello che abbiamo visto, **abbiamo concluso che è vero che nel mondo siamo tutti diversi, ma non da poter essere divisi in razze perché ne esiste solo una: la razza umana.**

Tutti devono poter essere felici e godersi la vita e per questo ci si deve rispettare a vicenda perché la **diversità ci rende tutti più ricchi.**

Abbiamo capito che **non bisogna essere indifferenti** davanti a questi problemi perché riguardano tutti noi, diversamente vorrebbe dire che non ci importa di quello che ci accade attorno.

Non conoscendo ciò che è successo, queste brutte cose possono ritornare. Quindi non si deve perseguire nessuno perché tutti meritano rispetto!

Sara Ulivi, Asia Alfieri, Mirco Pettinato, Joshua Apostol, Laura Porcino, Kevin Di Benedetto



NEL MONDO DELLA DIVERSITÀ

Essere quadrati nel paese dei tondi

I bambini della classe 4^a D, appena rientrati dalle vacanze estive, insieme alla maestra hanno visto due videoclip che raccontavano la storia di un quadrato che andava nel paese dei rotondi.

Nel primo videoclip, **Quadrato** si sente escluso perché è diverso e nessuno vuole giocare con lui.

Durante un terremoto, **Quadrato**, proprio per la sua forma, aiuta i rotondi a non rotolare via. Da quel momento tutti lo apprezzano.

Nel secondo videoclip, **Quadrato** fa di tutto per farsi accettare, ma il suo sforzo non serve a niente, quindi decide di andarsene.

In entrambe le storie **Quadrato** cerca di farsi accettare, ma gli abitanti lo vedono come un intruso, un diverso. Queste due storie vogliono farci capire la realtà in cui viviamo:

"Il Mondo della Diversità".

Da questo lavoro i bambini hanno capito che quando la **"diversità"** viene accettata, il diverso si integra nel gruppo e c'è l'inclusione.

Se la **diversità** non viene accettata, il diverso non si integra: è triste, viene escluso, o si esclude.

Beatrice Zamudio, Elena Villari, Letizia Allevi, Giorgio Caffarelli, Filippo Presutto



*Illustrazioni di:
Benedetta Pogolotti,
Yasmin Galvez Ttito,
Martina Youssef,
Elena Villari*

Il signor **Ferdinando Scala**, autore di un libro sulla storia di **Precotto**, è venuto presso la scuola Rosmini di via Mattei per raccontare agli alunni delle classi quarte la storia del quartiere.

Per la curiosità e la novità, i bambini hanno cominciato subito a fare le domande e non davano il tempo al signor Scala di raccontare la storia.

Una volta ottenuto il silenzio, il signor Scala ha mostrato, proiettate sulla Lim, delle **vecchie fotografie** di Precotto che lui stesso ha cercato e ha raccolto in un libro che ha pubblicato.

Mentre le immagini scorrevano, i bambini, con grande meraviglia, si sono accorti che **il quartiere è cambiato** con il passare del tempo e che **anche le persone e i loro atteggiamenti sono cambiati**.

Le foto che hanno colpito maggiormente i bambini sono state quelle tra la fine del 1800 e i primi anni del 1900, dove le persone fotografate guardavano con stupore il fotografo e la sua macchina fotografica perché non sapevano cosa fosse quell'oggetto incredibile.

A quel tempo Precotto non era un quartiere di Milano, era un paesino circondato dalla campagna.

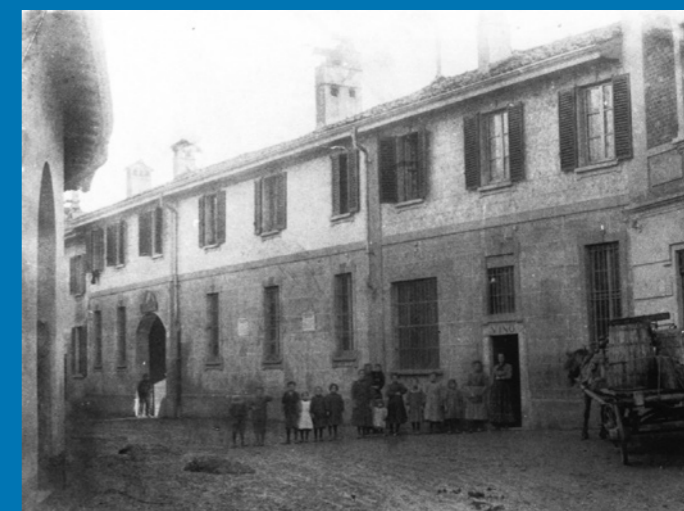
Gli alunni hanno **ascoltato con interesse** la storia del proprio quartiere e alla fine, dopo aver fatto tante domande, hanno salutato con gioia il signor Scala.

*Giulia Zaccaria,
Greta Angeloni,
Veronica Guarnieri,
Jonas Morales,
Gianluigi Villa
4^a C Mattei*



Via Umberto I (oggi via Cislaghi) nel primo 900.

AI TEMPI DEL COMUNE DI PRECOTTO



La Curt di Pissat (tessitori di pizzi, in via Cislaghi n. 1).



Quando la campagna arrivava fin quasi sotto il campanile...



L'AULA DELLE STORIE

Esperienze nel laboratorio di informatica

- Il giovedì, dopo l'intervallo delle 10.30, noi della classe 5^a A di via S. Uguzzone ci rechiamo nel laboratorio di informatica perché siamo interessati a imparare bene a usare la tastiera e il computer per **scrivere storie da noi inventate**. Di solito lavoriamo in coppia e, per abbellire il testo scritto, inseriamo delle immagini. Francy e io abbiamo guardato anche delle foto e alcuni video interessanti sulle materie di studio. Ci siamo esercitati a usare la tastiera usando le dieci dita. Durante questa attività ci divertiamo molto, anche visionando giochi istruttivi.

Francesco, Marc

- Nel laboratorio ci sono circa una quindicina di computer a nostra disposizione. Abbiamo scoperto un nuovo modo per imparare. Ogni settimana scriviamo storie divertenti. **Non vediamo l'ora di ricominciare l'attività!**

Valentina, Chiara, Joyce

- Alcuni di noi inventano storie horror, altri guardano solo un video. Io e il mio compagno Andrea abbiamo scritto un racconto di ben due pagine e mezza senza distrarci tanto. **Per abbellirle abbiamo inserito alcune foto**. A volte cerchiamo video che ci interessano e disegniamo utilizzando il programma paint e colori vivaci.

Andrea, Davide, Thomas

- Ci divertiamo e speriamo che si possa andare nell'aula informatica per tutto l'anno scolastico. **Quell'ambiente per noi è un 'mondo'.**

Alessandro, Vincenzo



- Noi abbiamo scritto la storia di "Bff", che parla di due ragazze che frequentano due scuole diverse... **per noi è l'aula preferita ed è "l'aula delle storie"**. Però, una volta alla settimana è poco, noi vorremmo andarci tutti i giorni!

Claudia, Marta

- Io e Rheese abbiamo scritto **due grandi capolavori** con un po' di suspense, intitolati "Zorro" e "Naruto", inoltre, ascoltiamo musica e giochiamo.

Rheese, Helana

- Noi abbiamo scritto la storia di Marco. Quando stavamo cercando la foto di un cane, ci siamo divertiti a cercarne altre molto divertenti. Infine **ci siamo messi a guardare i video "prova a non ridere"**. Eh... eh!

Lorenzo, Daniil

- Io ho scritto con il computer e ho fatto **giochi con i serpenti**.

Hagar

- Utilizzando la tastiera, impariamo a scrivere storie fantastiche, **reali e horror**, abbiamo anche guardato parti di partite di calcio e giocato con i giochi.

Kevin, Mattia



INSIEME AGLI DEI

Le classi quinte di Mattei e la 5^a A di Carnovali il 30 novembre si sono recate al **museo "Gallerie d'Italia"**, all'interno del quale hanno seguito un percorso intitolato **"Sulla cima dell'Olimpo"**.

Durante la visita hanno osservato alcune sale del museo e delle opere relative alla civiltà greca. Il percorso è terminato con un laboratorio nel quale gli alunni hanno realizzato un **pop-up che rappresentava le principali divinità greche**.

- Stella (la guida) ci ha accompagnato nella sala delle **"Muse ispiratrici"**. Il bello è che ce le ha presentate giocando: un compagno prendeva degli oggetti che Stella gli dava per travestirsi da musa.

Fabio 5^a A Mattei

- Abbiamo visto un dipinto che rappresenta la **nascita di Afrodite** e che prende spunto dal quadro di Sandro Botticelli. La guida ci ha spiegato che nell'antichità c'era un'altra forma di bellezza e che Afrodite è rappresentata con l'idea di bellezza dell'epoca.

Aurora 5^a A Mattei

- Dopo siamo andati in un'altra sala dove Viola (la guida) ci ha parlato delle divinità come **Atena, Ares e Apollo**.

Sofia 5^a D Mattei

- Le tre parche erano le figlie di Zeus, padre degli dei, loro avevano il compito di **decidere del destino degli umani**.

Ralph 5^a D Mattei

Un interessante percorso dedicato alla civiltà greca all'interno del museo "Gallerie d'Italia"



- Questa uscita didattica alle "Gallerie d'Italia" mi è piaciuta molto perché **ho approfondito le mie conoscenze sulle divinità degli antichi greci**.

Bianca 5^a D Mattei



IN GITA CON GLI AMICI

Venerdì 13 ottobre scorso siamo andati a Canzo per effettuare il **trekking di accoglienza** con tutte le prime di via Frigia. È stato fantastico stare con tutti i ragazzi. Camminare in mezzo agli alberi con le foglie sotto i piedi era molto rilassante!

Ho fatto lunghissime chiacchierate, e poi tra la nostra classe è nata una sfida: quella di **non sedersi prima di arrivare** a destinazione!

La cosa che mi ha stupito di più sono le strutture che abbiamo incontrato durante il percorso nel **"Bosco Incantato"**.

Per mangiare ci siamo fermati in un rifugio molto carino, circondato da animali.

Il ritorno è stato più faticoso dell'andata perché era tutto in discesa e abbiamo dovuto correre come dei matti per non perdere il treno; eravamo completamente in ritardo.

Il viaggio è stato il più bello di tutta la mia vita! La giornata è stata veramente stupenda.

Cateriana Rebaudo





LUCI ED OMBRE DEL '600

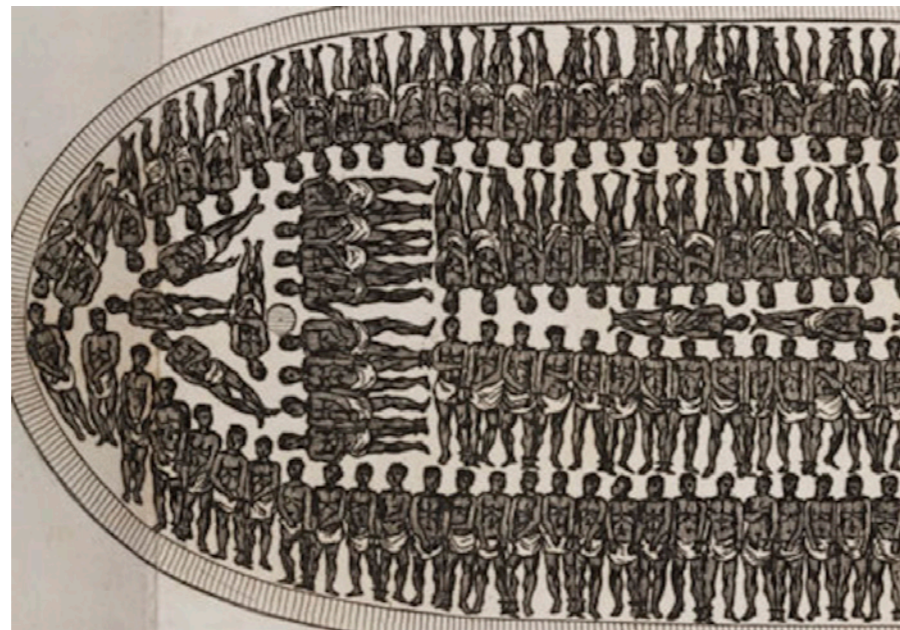
Riflessioni degli studenti della 2^a B su schiavitù e sfruttamento dell'uomo sull'uomo

Nel corso del triennio propongo spesso ai miei studenti un percorso di storia sulla schiavitù nei diversi continenti: so che è una problematica marginale per i libri di testo, e per questo motivo tante volte finiamo con il dimenticarci che fino a metà Ottocento per intere generazioni di persone era la norma nascere e morire in schiavitù.

Appena al di là dell'Adriatico, nel 1850 intere famiglie di rom e sinti potevano venire cedute come schiave al miglior offerente e in Russia era ancora in vigore la servitù della gleba... per non parlare di quanto vissuto nei secoli dalle diverse popolazioni africane.

Per i nostri ragazzi la libertà personale è un valore molto forte, pertanto è interessante ascoltare le loro voci a questo proposito...

*prof.ssa Fasoli
docente di storia*



“Oggi sul libro di storia ho letto un capitolo che trattava la schiavitù dei neri, sono rimasta molto colpita dal **trattamento disumano che veniva riservato loro** e penso che cose simili non debbano essere fatte neanche all'essere vivente più insignificante o cattivo della terra, lo stesso vale per gli animali.

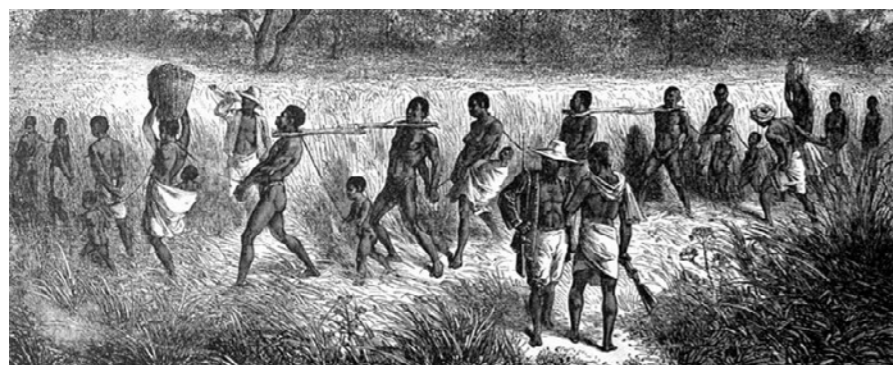
La vita degli schiavi era tremenda: venivano prelevati nei loro villaggi attraverso la razzia e poi fatti camminare per giorni e giorni fino ai porti dove venivano venduti ai bianchi.

Arrivavano in fila **trattenuti insieme per il collo da una lunga forca di legno** e venivano spogliati, rasati a zero, marchiati a fuoco, poi incatenati l'uno all'altro e stipati in spazi bassissimi, ogni tanto li facevano ballare per tenere i muscoli in esercizio e chi non voleva veniva frustato. Al solo pensiero di essere venduti cercavano in tut-

ti i modi di scappare, oppure all'ora dell'imbarco si uccidevano a colpi di bastonate o si affogavano, altri ancora, una volta saliti sulla nave rompevano le tavole sul fondo e **si lasciavano morire in mare**.

Alcuni schiavi durante la notte riuscivano a liberarsi dalle catene e piombavano addosso ai marinai. Questi ultimi di solito li uccidevano ma se, come accadeva raramente, gli schiavi avevano la meglio perdevano ugualmente la vita perché non sapevano manovrare la nave.

Quando arrivavano sulla terraferma venivano venduti al mercato degli schiavi dove venivano mostrate le loro qualità, addirittura gli aprivano la bocca per far vedere i denti; una volta comprati venivano messi in enormi piantagioni a lavorare tutto il giorno sotto il sole”. È quanto ci riassume Gaia.



Le fanno eco molti compagni di classe: il racconto della vita dello schiavo Cassius, “descrive le sofferenze, le umiliazioni, le pene sia fisiche che morali sofferte da lui e dai suoi simili per il profitto dei negrieri”, ci ricordano Maria Chiara e Sonal, mentre Kevin ribadisce che **questo accadeva perché essi non riconoscevano nell'uomo che avevano davanti un essere umano identico a loro**, sebbene di un colore differente.

“È vero!”, dice Sherri, “però non riesco davvero a capacitarmi di come si possa ritenere inferiore un'altra persona per il suo aspetto o la sua carnagione”.

“Comunque, è incredibile il sistema ingegnoso che avevano escogitato per ammassarli nelle stive”, afferma Mark, “e sono certo che, **se mi fossi trovato in quelle condizioni disumane, anch'io avrei cercato di sottrarmi in ogni modo a quella pena**”.

“A me queste pagine hanno davvero colpito”, ribadisce Aviona “queste persone venivano tolte alla loro terra e alle loro famiglie senza alcun diritto, magari erano talmente giovani quando venivano catturate che non avevano nemmeno più la consolazione di ricordare il viso dei propri genitori o dei propri fratelli. E poi li sfruttavano in maniera tremenda, a lavorare nei campi...”.

“Certo, dovevi pregare di trovare un padrone abbastanza umano”, interviene Daniele pensieroso, “altrimenti erano guai grossi!”.

“Una delle cose di cui io non mi capacito è che fosse un commercio legale, gestito da persone ricche e istruite, e che neppure la Chiesa vi trovasse qualcosa da eccepire”, commenta Martina S.; anche Matteo è di questa opinione, **“Erano ricchi borghesi, persone rispettabili, eppure legavano e stivavano altri esseri umani in modo cattivo, brutale, trattandoli come degli oggetti”**.

“Era tutta una questione di mercato”, chiarisce Dorian “con la scoperta dell'America i traffici avevano abbandonato il Mediterraneo a favore dell'Atlantico, e gli Stati più forti hanno fatto come noi appena suona la campanella dell'intervallo: si sono buttati a pesce!”.

Ridiamo tutti, poi alcuni compagni si fanno più seri: “Ti rendi conto che la cosa, grazie ai contrabbandieri, è continuata anche quando è stata dichiarata fuorilegge?”, sbotta Carolina.

“Sì certo! **E se è per questo, continua ancora oggi**. Voi la conoscete la storia di Iqbal Masih? È una vicenda esemplare, potete trovarla anche su Internet: in pratica lui fu venduto ad un fabbricante di tappeti per saldare i debiti della propria famiglia, mentre in altri casi sono i trafficanti stessi che rapiscono i bambini, per rientrare dei denari che non sono stati restituiti”, dice Flavio.

“Anche a me sconvolge il fatto che questa pratica barbara sia in uso ancora oggi”, sospira Michelle, “sembra

incredibile che in alcuni Paesi non si sia riusciti ad eliminarla”.

“Beh, per fortuna almeno qualcosa dal Seicento a oggi è cambiato”, esclama Alessia, “noi abbiamo imparato a lavarci e curarci, **abbiamo capito che l'igiene è importante!**”.

L'intervento alleggerisce l'atmosfera che si era fatta un po'cupa, e Oswaldo aggiunge: “Pensa, non si lavavano nemmeno i denti... credevano che farsi il bagno fosse come... come bere un veleno!”. “Sì, per noi che abbiamo l'acqua corrente in casa è impensabile pensare che loro credessero a quelle cose: ma noi siamo abituati anche alla forchetta, al caffè, al cacao... non crediamo che il tabacco sia un medicinale né che la patata sia nociva!”, rincara Silvia.

“Poi, questa idea che bastasse vestirsi di bianco per essere puliti ha dell'incredibile. **Se pensi che i vestiti erano principalmente di lana, che venivano lavati di rado e che in città non esistevano le fognature, il quadro è completo!**”.

“Vabbè, ma in quel periodo non puoi parlare di igiene e medicina senza metterti le mani nei capelli”, chiosa Ivan.

“Se pensi che morbi oramai debellati come tubercolosi, vaiolo, malaria, colera e peste erano all'ordine del giorno, se pensi che i medici non si lavavano nemmeno le mani quando operavano qualcuno... beh, ti viene la tristezza. Fortunatamente in

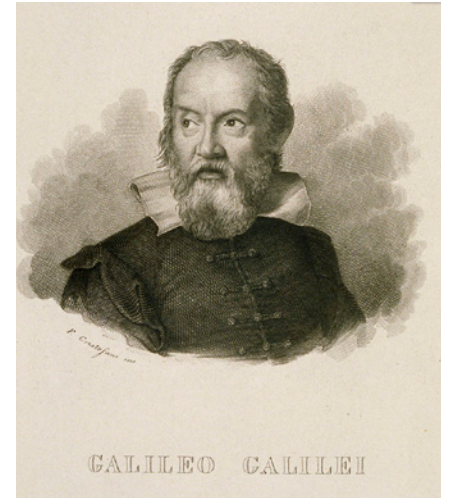


quel periodo si iniziò a conoscere il corpo umano in modo più preciso, grazie alla dissezione anatomica, e così **vennero poste le basi per la scienza moderna**".

"Certo, però dobbiamo anche ricordarci che in questo periodo l'Europa andava a due velocità", precisa Sofia, "e la parte protestante e anglicana era certamente avvantaggiata, perché l'obbligo di pregare nella propria lingua madre imponeva alle persone di saper almeno leggere e scrivere, sennò non potevano cantare gli inni né partecipare alle funzioni religiose. Mi spiace dirlo, ma proprio da noi, culla del Rinascimento, **abbiamo perseguitato un grande studioso come Galileo Galilei!**".

"E' vero, hai ragione", conclude Martina C., "sarebbe bello che non ci fosse mai il rovescio della medaglia e che il **progresso contribuisse a migliorare le condizioni di vita di tutti**, senza troppe differenze fra ricchi e poveri o fra deboli e potenti, ma la storia invece ci insegna che questo non è un mondo perfetto".

E con la convinzione che il mondo sia però migliorabile, dalla 2ª B è tutto e vi salutiamo, alla prossima!



OSPITIAMO I VOSTRI ANNUNCI
Aiutateci a sostenere la stampa delle 1400 copie del giornalino
per informazioni scrivete a redazione@genitoriattivi.it



**LO FACCIO
A SCUOLA**

a cura di: Associazione GenitoriAttivi
mail: redazione@genitoriattivi.it
direttore: Paolo Pizzato caporedattore: Vincenza Ippolito
impaginazione e grafica: Giovanna Baderna

Aggiornamenti sulle attività che si svolgono a scuola per arricchire i programmi curricolari, in orario pomeridiano e serale e in classe. TROVATE L'ELENCO DI TUTTE LE ATTIVITA' E MOLTE ALTRE INFORMAZIONI SUL SITO DELLA SCUOLA www.icsitalocalvino.gov.it E SU QUELLO DEI GENITORIATTIVI www.genitoriattivi.it

ASSOCIAZIONE

GENITORI ATTIVI